

## «Ronde troppo soft»: lite tra il sindaco leghista e Maroni

La sparata ieri mattina: «Il decreto Maroni, impedendo che a fare le ronde siano gli appartenenti a partiti politici, di fatto le depotenzia quasi del tutto, secondo me con degli evidenti limiti di costituzionalità». Ma nel corso della giornata il sindaco le-

ghista di Cittadella Massimo Bitonci deve essersi reso conto che sparare contro il capo avrebbe avuto le sue conseguenze. E così nel pomeriggio il retrofront dopo quella che diplomaticamente viene riferita come «cortese telefonata» con il Viminale. Ed ecco la seconda versione di Bitonci: «Ho chiarito con il ministro. Il testo della legge ci soddisfa».

ghista di Cittadella Massimo Bitonci deve essersi reso conto che sparare contro il capo avrebbe avuto le sue conseguenze. E così nel pomeriggio il retrofront dopo quella che diplomaticamente viene riferita come «cortese telefonata» con il Viminale. Ed ecco la seconda versione di Bitonci: «Ho chiarito con il ministro. Il testo della legge ci soddisfa».



### Luigi De Magistris

«Le ronde in alcune zone del Paese non faranno che rafforzare il controllo del territorio da parte delle mafie che vi s'infiltreranno»



### Rocco Buttiglione

«Il reato di clandestinità è una scelta sbagliata, che non aumenta la sicurezza ma al contrario accresce i problemi»

## Intervista ad Alessandro Dal Lago

# «La destra non li caccia li vuole sotto il tallone Ora si nasconderanno»

**Meno clandestini?** Il sociologo risponde: «Solo a Genova contiamo circa 2500 stranieri che si danno alla macchia. E sarà così in tutta Italia»

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Qui a Genova già circa 2.500 irregolari si stanno nascondendo». È il primo effetto dell'entrata in vigore del «pacchetto sicurezza»: la grande paura degli stranieri. Il sociologo Alessandro Dal Lago comincia da qui la sua riflessione sulle nuove norme volute da Roberto Maroni e «per la verità contrastate molto debolmente» da tutti gli altri soggetti della politica italiana, imprigionati nel gioco del consenso popolare. «Lo dico francamente: per me questo si chiama fascismo. Costringere degli esseri umani a nascondersi per paura di essere presi e rispediti nella Libia di Gheddafi come lo vogliamo chiamare? So di essere una minoranza, ma è così». Il risultato finale delle norme sarà solo tanto dolore. «Meno clandestini? Macché - spiega Dal Lago - La destra non vuole mandare via gli stranieri: vuole tenerli sotto il tallone».

### L'integrazione che fine farà?

«Di che integrazione si può parlare? Qui si tratta di una popolazione marginale tenuta in condizione di semi-schiavitù. Lo dicono tutti gli organismi internazionali».

### Si arriverà a fenomeni come le banlieue parigine?

«No. Questo è un Paese in cui anche

## Identikit

Gli studi sullo straniero come «nemico pubblico»



ALESSANDRO DAL LAGO

CLASSE 1947  
SOCIOLOGO UNIVERSITÀ DI GENOVA

Si occupa soprattutto dei processi culturali (tra cui anche il calcio). Attualmente impegnato in ricerche sulla costituzione del nemico nella società contemporanea, sulle migrazioni internazionali, sul conflitto nelle metropoli.

gli operai che difendono il lavoro vengono «manganellati». Siamo arrivati a questo, quando solo 15 anni fa ci sarebbe stata in Italia una forte alleanza tra cattolici e comunisti. Dove sono adesso? Qualunque conflitto qui vie-

ne sedato».

**Di questo Tremonti si fa vanto: dice che siamo un Paese pacifico.**

«Ah sì? E allora a che serve il pacchetto? La verità è che in Italia non c'è nessuna emergenza sicurezza, ma la reazione è molto debole»

**La Chiesa si è opposta alla legge**

«Davvero? Avrebbe potuto farlo con più forza. Il fatto è che oggi la Chiesa con Berlusconi è in una fase di equilibrio. Lo ha sostenuto nel primo anno poi, con gli scandali erotici del Presidente, ha un po' frenato. Sull'immigrazione io distinguerei tra la gerarchia, che resta cauta, e i cattolici militanti, quelli impegnati sul territorio».

**I leghisti intercettano meglio di altri il senso comune su questo?**

«Non credo che la Lega intercetti il senso comune: si tratta di estremismi minoritari. Quello che è maggioritario è una sorta di indifferenza/fastidio degli italiani su queste vicende. La maggior parte dei cittadini pensa che il clandestino sia portatore di una sorta di virus della clandestinità. Non hanno le idee chiare, ma apprezzano queste iniziative. Trovo orribile che dopo 15 anni di propaganda battente di destra e (ahimè) anche in parte di centrosinistra su questa vicenda, la popolazione accetti e non si interessi minimamente delle conseguenze sugli esseri umani. Non sono criminali, ma poveracci che cercano lavoro. Il clandestino non cade dal cielo: è molto facile diventarlo magari solo dopo un licenziamento».

**Il leghismo ha spiazzato anche il cattolicesimo?**

«Il leghismo ha spiazzato l'intera opinione pubblica nazionale. Anche il centrosinistra è stato coinvolto, tanto che sul tema reagisce in modo molto cauto. A contribuire a produrre questo senso comune non sono stati solo i leghisti. Loro hanno imposto l'agenda, il governo l'ha sfruttata per ragioni di consenso, e il centrosinistra la tollera perché ha paura di essere messo all'angolo. Non c'è nessun discorso coraggioso».

**Il più coraggioso sembra quasi Fini...**

«No, più furbo. Fini si prende i voti, ma punta a distinguersi per giocare la sua partita sulla leadership. È un gioco di potere: il pacchetto sicurezza loro l'hanno votato».

## Seconda generazione

Una ragazza: sona nata in Italia, la nuova legge non ci riguarda

piazza. Chi ha qualcosa da nascondere è più sotto ricatto di prima.

Alle Ferrovie Laziali, dove c'è il capolinea del trenino di Centocelle, un gruppo di ragazzetti e ragazzette si saluta prima delle vacanze. Ha gli occhi orientali a mandorla la ragazzina che fra gli abbracci esclama: «Noi se rivedemo, sti ca...», «Sti ca...» fa eco la romana. Sono la seconda generazione cui ha fatto riferimento il presidente della Camera «Coloro che pensano ai lavoratori stranieri come persone che oggi servono e domani non più non hanno capito niente perché non conoscono la nostra storia e non sanno che in certi luoghi si rimane».

Il Cie di Ponte Galeria è al collasso, denuncia il garante regionale per i detenuti Angiolo Marroni «alcuni immigrati sono stati trasferiti, per mancanza di posti in carcere. Il sovraffollamento, la politica del governo e la mancanza di personale per le ferie estive stanno creando una situazione potenzialmente esplosiva». ❖